

*La petizione*

# Cavi sporca e trascurata Ora i turisti insorgono

*Un centinaio di proprietari di seconde case ha scritto al sindaco di Lavagna segnalando i problemi*

**LAVAGNA** (vpo) «Non siamo solo finanziatori delle casse comunali». Lo dicono a gran voce un centinaio di proprietari di seconde case, che anche quest'anno hanno raggiunto Cavi di Lavagna per trascorrere le vacanze. Esasperati da una serie di situazioni che, a detta loro, non qualificano la città come località turistica, hanno deciso di inviare una lettera al sindaco. Confidando in un intervento.

«Intanto - esordiscono i firmatari della lettera - abbiamo saputo che non verrà più fornito il consueto permesso per i parcheggi. In questo modo, ci sentiamo proprietari di seconde case di serie B, nonostante l'anno scorso il pagamento dell'Ici sia stato addirittura chiesto in anticipo, per far fronte alle spese». E a proposito di tasse, i turisti di Cavi di Lavagna si soffermano sulla Tarsu: «Il suo pagamento - scrivono al sindaco - non corrisponde da parte del Comune ad una miglior cura nella pulizia e nell'igiene delle vie cittadine». Nel mirino dei firmatari della missiva finiscono, in particolare, i cassonetti dei rifiuti, «posti su spazi adiacenti alle fermate degli autobus, non tenuti puliti», sui sottopassi di Cavi, «sporchi e maleodoranti», e sulla zona antistante la ferrovia, «abbandonata e degradata, tanto che la conseguenza è il proliferare dei topi».

La conclusione cui arrivano i proprietari delle seconde case è la mancanza dei requisiti fondamentali affinché la città si possa definire turistica. «Ci domandiamo - concludono - se l'amministrazione ha deciso di rinunciare ai turisti che, da anni, trascorrono le loro vacanze a Cavi e a Lavagna». I firmatari della lettera si riservano future forme di protesta.